

IL DIBATTITO SULLA DENOMINAZIONE DEL FUTURO



Un'immagine dall'alto della spiaggia di Bibione: la nuova denominazione del comune potrebbe dare maggior peso al nome turistico

# «Cambio nome, solo vantaggi» San Michele e Bibione più vicini

Per la Fondazione Think Tank, benefici dal punto di vista identitario e turistico Ferrarelli: «Questo è l'unico caso italiano in cui la destinazione non è riportata»

Rosario Padovano / S. MICHELE

Il cambio di denominazione porta solo benefici, turistici e identitari, a San Michele al Tagliamento e a Bibione. Lo sostiene un'analisi di Fondazione Think Tank. Attualmente il Comune è chiamato San Michele al Tagliamento, ed è questo il toponimo che compare nelle classifiche sul turismo. Da qui la proposta del Comune, il convegno del marzo scorso e il dibattito molto attuale, in attesa che inizino il proprio lavoro le commissioni consiliari. La maggioranza vuole presentare, sul cambio di toponi-

mo, una delibera da approvare con maggioranza qualificata, due terzi dell'assemblea. Di fatto potrebbero già farlo, poiché i consiglieri di minoranza sono 5 e sarebbe decisivo il voto del primo cittadino. «L'aggiunta di Bibione al nome del Comune di San Michele al Tagliamento porrebbe fine ad un'anomalia - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - in quanto Bibione è l'unico caso, tra le principali località turistiche italiane, in cui la destinazione non è riportata nella denominazione comunale. Si colmi il gap». Secondo

un'analisi della Fondazione, nel nostro Paese negli ultimi vent'anni sono stati 37 i Comuni che hanno cambiato il proprio nome: in 26 casi (il 70%) è stato aggiunto un toponimo riferito al principale elemento turistico del territorio, come ad esempio il lago di Garda, le colline del Monferrato (Patrimonio Unesco) o le terme. Alcuni municipi dell'Alto Adige hanno inserito la denominazione "sulla strada del vino" per richiamare la propria vocazione enoturistica, facendo diventare la modifica del nome un vero e proprio strumento di marketing territoriale. «Il cam-

bio della denominazione comunale permetterà a Bibione di guadagnare un po' di visibilità a livello istituzionale - precisa Ferrarelli - ma al tempo stesso nessuno sarà penalizzato, perché non verranno eliminati gli altri termini presenti nel nome del Comune e quindi si conserverà intatta l'identità del territorio». Per la Fondazione «il settore turistico di Bibione è strettamente legato al territorio retrostante anche dalle relazioni di fornitura di prodotti e servizi, basti pensare all'edilizia, alle imprese artigiane e agli studi tecnici». —